

Spett. commissario di Rodengo Saiano

dott. Pasquariello

Oggetto: costruzione della nuova farmacia

Spett. Commissario, con la presente, la lista civica Siamo Rodengo Saiano vuole esporle il proprio punto di vista sulla costruzione della nuova farmacia e, nella fattispecie, la propria contrarietà al fatto che la stessa venga costruita a fronte strada, eliminando *in toto* il già piccolo parco di via Marconi.

Abbiamo letto la sua decisione di rinvio nella delibera n.162 de giorno 08/08/2018; di seguito esponiamo le ragioni della nostra posizione, con l'intenzione di offrire un contributo collaborativo per una valutazione più completa della situazione.

Certi di una sua risposta, la salutiamo cordialmente, augurandole un buon lavoro a Rodengo Saiano.

Per la lista civica Siamo Rodengo Saiano

Mattia Inverardi

consigliere comunale

Perché in consiglio comunale abbiamo votato contro la realizzazione di una nuova farmacia
(dall'intervento del nostro consigliere Alessio Berretti al consiglio comunale del 25/09/2017)

Non per un singolo motivo, ma per una serie di considerazioni.

Vediamo gli aspetti positivi, tutti ipotetici:

- Se tutto filerà liscio il comune riceverà più soldi. E fra venti anni entrerà in possesso di un edificio che potrà affittare, vendere o utilizzare come riterrà opportuno.
- La farmacia potrà fornire una maggiore varietà di servizi ai cittadini. E se i conti dovessero essere buoni, potrebbe ampliare l'entità delle misure destinate alle fasce più deboli.

Gli aspetti critici:

- Invito tutti i consiglieri a **pensare a 5 cose che vorrebbero realizzare a Rodengo Saiano. Lo stesso sondaggio si potrebbe fare anche fra i cittadini. Mi viene difficile pensare che qualcuno metterà nel proprio elenco delle priorità "una farmacia più grande"**.
- Si tratta di un'operazione imprenditoriale, di una scommessa. Seppure drogata dall'intervento del comune (la concorrenza non avrà mai un terreno in uso gratuito per 20 anni), l'impresa potrà andare bene ma potrà anche andare male. La farmacia paga un affitto di 28.000 euro. Per costruire spenderà un milione. Spalmati in venti anni fanno 60.000 euro l'anno. Raddoppia in pratica il costo mensile per i muri.

Di quanto dovrà crescere il fatturato della farmacia per mantenere la quota di 50.000 euro versata al comune? E per incrementarla?

- Ammesso che tutto vada bene. Cosa si farà dei soldi in più? E dell'edificio alla fine dei venti anni?

Nell'analisi costi-benefici bisognerebbe considerare anche queste domande.

- **L'unico elemento certo in tutta la vicenda è che mezzo parco viene cementificato [e ora, a un anno di distanza, corriamo il rischio che sia l'intero parco].** Il territorio continua a essere il bancomat delle amministrazioni. Nei decenni scorsi il cemento ha occupato oltre cinquanta ettari di campagna. Il parchetti come quelli di via Marconi interrompono per un istante questa colata. Gli urbanisti avevano pensato fossero necessari. D'un tratto non lo sono più?

Servono più zone verdi, non meno. Servono più alberi, non meno. Servono più proposte per i giovani, non meno. Difficile trovare qualcuno che non sia idealmente d'accordo con queste affermazioni. Ma se l'unico metro di valutazione è il denaro, si troverà sempre un motivo per giustificare una nuova costruzione. L'enorme lottizzazione del passato vista nel complesso sembra una follia. Ogni singolo caso, usando il metro della convenienza economica, probabilmente era più che sensato.

Se passa il principio che si può costruire nei parchi pubblici per avere risorse economiche, cosa ci vieta di costruire un edificio in ogni parco?

Il Comune non potrebbe accontentarsi di guadagnare meno? **Lasciando la farmacia dov'è. Acquistando un edificio esistente. Costruendo su terreni già cementificati o già destinati a uso commerciale.**

Se proprio questa farmacia si farà, e se si farà proprio lì, **vorremmo vedere contestualmente azioni di compensazione che scommettano sul vivere bene.** Togliete 600 metri quadrati di verde pubblico? Create un nuovo parco grande il triplo. Tagliate 5 querce di 20 anni? Piantatene 200 di 3 anni. Togliete un luogo di svago e aggregazione? Realizzatene altri tre in giro per il paese, magari chiedendo ai ragazzi cosa vorrebbero.